



COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

SCHEDE DEI MORFOTIPI DEI PAESAGGI RURALI

Dicembre 2017

SINDACO

Paolo Sottani

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Lenci

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Alessandra Capaccioli

GRUPPO DI LAVORO

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti per Idp studio

Riccardo Luca Breschi per Studio Tecnico associato Fedi,
Santiloni, Breschi architetti

Massimiliano Rossi e Lorenzo Corri per ProGeo associati

Monica Coletta per Studio tecnico Agostoli di Coletta,

Frassinetti, Sarrica

Franco Rocchi per Ambiente s.c.

Gaetano Vicicone

Luca Gentili con Idp progetti gis s.r.l.

COLLABORATORI

Bianca Borri

Martina Romeo

Massimo Tofanelli

Sommario

PREMESSA	4
INDICAZIONI GENERALI	5
3. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE IN CONTESTI MARGINALI	6
3_1 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE DELL'ALTA COLLINA	6
3_2 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE DI CINTOIA.....	8
6. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE	10
6_1 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DI FONDOVALLE DEL PESA	10
6_2 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DI FONDOVALLE NEL CONTESTO ANTROPIZZATO DEL FERRONE	12
6_3 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DI FONDOVALLE NEL CONTESTO ANTROPIZZATO DI GREVE	14
11. MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA	16
11_1 MORFOTIPO DEI VIGNETI SPECIALIZZATI	16
11_2 MORFOTIPO DEI VIGNETI DI COLLINA DI ASSETTO TRADIZIONALE	19
12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA	21
12 MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA DI MUGNANA.....	21
15. MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO	24
15 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO.....	24
18. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI	26
18.1 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI TERRAZZATI DI S.POLO	26
18_2 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI TERRAZZATI DI LAMOLE LE CORTI	29
18_3 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI DI LUCOLENA.....	31
18_4 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI DI STRADA E CHIOCCHIO	33
18_5 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI DI GREVE	35
18_6 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI DI PANZANO	37
21. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE E PARTICELLARE COMPLESSO DI ASSETTO TRADIZIONALE DI COLLINA E DI MONTAGNA	39
21 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE DI ASSETTO TRADIZIONALE DEI CRINALI	39

PREMESSA

L'invariante IV individua i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali così come disciplinato dal PIT/PPR.

Si riferisce in particolare alla strutturazione del paesaggio rurale e alle sue varie declinazioni: il rapporto tra sistema insediativo e territorio agricolo, l'infrastrutturazione rurale e della maglia agraria storica.

I caratteri morfotipologici dei paesaggi comprendono elevate valenze esteticoperceptive e rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

L'obiettivo di tutela e valorizzazione viene perseguito mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;

b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;

c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro interni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

Il territorio grevigiano presenta le peculiarità tipiche del paesaggio del Chianti caratterizzato da un alto valore paesaggistico, ecologico ed economico.

I morfotipi rurali del comune di Greve sono stati individuati sulla base dell'uso del suolo, tenendo conto della tipologia d'uso, dell'ampiezza della maglia, della morfologia e della loro localizzazione.

Morfotipi rurali rilevati nell'area comunale sono:

3. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE IN CONTESTI MARGINALI

- 3_1 Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione dell'alta collina
- 3_2 Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione di Cintoia

6. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE

- 6_1 Morfotipo dei seminativi di fondovalle del Pesa
- 6_2 Morfotipo dei seminativi di fondovalle nel contesto antropizzato del Ferrone
- 6_3 Morfotipo dei seminativi di fondovalle nel contesto antropizzato di Greve

11. MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA

- 11_1 Morfotipo dei vigneti specializzati
- 11_2 Morfotipo dei vigneti di collina di assetto tradizionale

12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA

- 12 Morfotipo dell'olivicoltura di Mugnana

15. MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO

- 15 Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto

18. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI

- 18_1 Morfotipo oliveti e vigneti terrazzati di S.Polo
- 18_2 Morfotipo oliveti e vigneti terrazzati di Lamole Le Corti
- 18_3 Morfotipo oliveti e vigneti di Lucolena
- 18_4 Morfotipo oliveti e vigneti Strada e Chiocchio
- 18_5 Morfotipo oliveti e vigneti di Greve
- 18_6 Morfotipo oliveti e vigneti di Panzano

21. MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE E PARTICELLARE COMPLESSO DI ASSETTO TRADIZIONALE DI COLLINA E DI MONTAGNA

- 21 Morfotipo del mosaico culturale di assetto tradizionale dei crinali

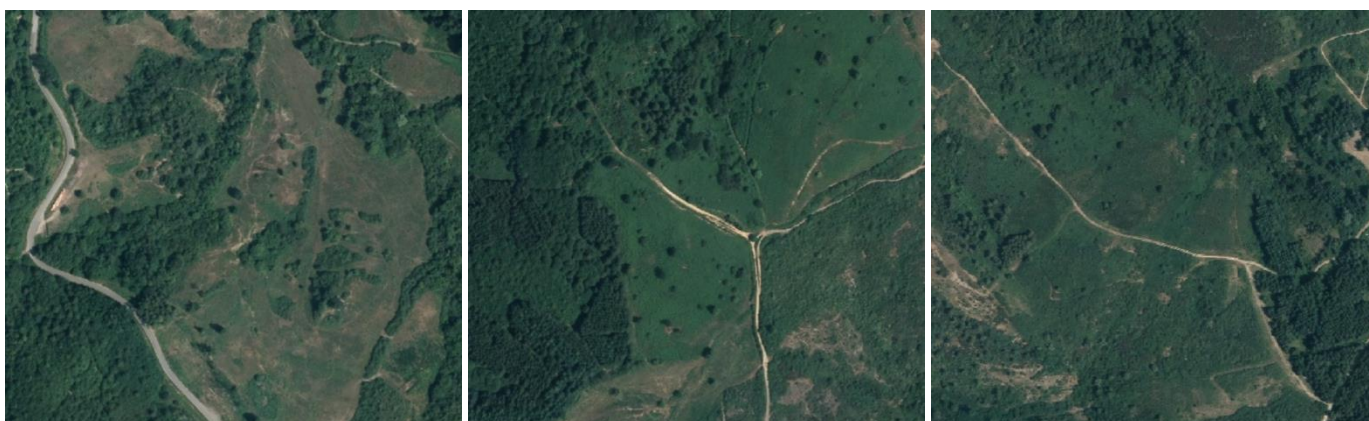
Di seguito per ogni morfotipo verrà effettuata una descrizione puntuale sia degli aspetti strutturali che di quelli funzionali/gestionali. Saranno inoltre indicati gli aspetti di valore e le criticità rilevate.

INDICAZIONI GENERALI

- Incentivare un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio
- Mantenere e tutelare la viabilità secondaria podereale e interpodereale e della sua vegetazione di corredo per finalità sia di tipo funzionale che paesaggistico.
- Evitare fenomeni di abbandono culturale



3_1 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE DELL'ALTA COLLINA



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione dell'alta collina è collocato nella parte sud est del comune e coincide in parte con il SIC "Monti del Chianti". Si tratta di ambienti di alta collina scarsamente popolati coperti principalmente da boschi intervallati da prati pascoli anche storicamente utilizzati a questo scopo. I prati pascoli coprono superfici piuttosto estese e appaiono come isole all'interno delle aree boscate, punteggiati di alberi sparsi o in gruppo e aree naturali, segno della presenza di dinamiche di rinaturalizzazione. Contribuiscono in modo determinante alla biodiversità dell'ambiente dell'alta collina costituendo ambienti di valore paesaggistico ed ecologico rilevante e discontinuità rispetto alla copertura boschiva.

Aspetti funzionali e gestionali

Il pascolo, il prato-pascolo e il prato permanente rappresentano un nodo fondamentale della rete dei corridoi ecologici, contribuiscono a elevare il grado di biodiversità e alla diversificazione ecologica e paesaggistica.

La gestione di queste aree è affidata ad aziende zootecniche dove presenti, ma sono sempre più diffusi i fenomeni di abbandono infatti ad influire sull'assetto del morfotipo sono le modalità di gestione degli animali e di pascolamento, nonché la scelta delle pratiche agronomiche. Il mantenimento delle specifiche caratteristiche del paesaggio è condizionato dalla permanenza di un'attività zootecnica sia pure di livello minimo.

VALORI

- diversificazione ecologica e paesaggistica data dalla presenza di radure destinate al pascolo all'interno della copertura boschiva, che ne interrompono la continuità e contribuiscono a elevare il grado di biodiversità;
- valore storico-testimoniale legato alla relazione tra nucleo insediativo e paesaggio circostante e all'eventuale presenza di residui di sistemazioni di versante;

CRITICITÀ

- presenza di dinamiche di abbandono con conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione ed espansione del bosco;
- difficile accessibilità dei terreni legata alla loro perifericità e alla carenza di collegamenti infrastrutturali;
- scarsa redditività dell'attività zootecnica in contesti marginali e conseguente difficoltà di insediamento di nuove aziende.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

- adeguata manutenzione del bosco, in particolare della fascia a contatto con le praterie per evitare l'espansione non controllata della vegetazione spontanea;
- sostegno alla permanenza e/o all'insediamento di aziende zootecniche anche attraverso l'individuazione di soluzioni innovative per garantire i servizi alla residenza nelle zone di alta collina;
- ove possibile la diffusione delle razze autoctone anche con azioni volte alla valorizzazione commerciale dei prodotti zootecnici derivati;
- incentivare il recupero ai fini produttivi agricoli dei terreni incolti.



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione di Cintoia è collocato nella stretta vallecchia di Cintoia ed è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi, seminativi con presenza di aree naturali e prati.

Questo contesto è caratterizzato da evidenti processi di rinaturalizzazione che denotano la presenza di dinamiche di abbandono consolidate, riconoscibili anche nella presenza di alberi sparsi, vegetazione arbustiva e boscaglia che ricolonizzano i terreni. Il fenomeno dell'abbandono si riconosce anche nell'allargamento o nella perdita della maglia agraria. L'infrastrutturazione ecologica è ricca e si distingue per la presenza di ampie siepi arboree arbustive, gruppi di alberi e corridoi ecologici.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo è tendenzialmente associato fenomeni di abbandono con conseguenti rischi di erosione e dissesto. Risulta quindi di fondamentale importanza, l'individuazione di nuove ed efficaci modalità di gestione per le imprese orientate a ripristinare le attività agricole e svolgere una funzione di presidio del territorio.

VALORI

- diversificazione ecologica e paesaggistica dei seminativi quando inseriti all'interno di coperture boschive continue;
- nei casi in cui la rinaturalizzazione è ancora contenuta, integrità della relazione tra tessuto coltivato e insediamento storico.

CRITICITÀ

- presenza di dinamiche di abbandono con conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione ed espansione del bosco;
- difficile accessibilità dei terreni legata alla loro marginalità e alla carenza di collegamenti infrastrutturali;
- scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica in contesti marginali e conseguente difficoltà di insediamento di nuove aziende.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

- arginare i processi di abbandono delle attività agropastorali e i conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione;
- messa in atto di politiche finalizzate al contrasto dello spopolamento nei contesti marginali anche incentivando allo sviluppo di attività connesse e della multifunzionalità (offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole; potenziamento dell'accessibilità delle zone rurali in termini di miglioramento della viabilità e dei servizi di trasporto; riutilizzo del patrimonio abitativo);
- attivare economie agrosilvopastorali anche attraverso il recupero dell'uso agricolo dei terreni, la diffusione di razze autoctone e la promozione dei prodotti derivati;
- adeguata manutenzione del bosco, in particolare della fascia a contatto con le praterie per evitare l'espansione non controllata della vegetazione spontanea.



6_1 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DI FONDOVALLE DEL PESA



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Questo morfotipo è localizzato lungo il fondovalle del Torrente Pesa, sul limite sud ovest del comune di Greve, al confine con i comuni di Tavernelle Val di Pesa e Castellina in Chianti. Si tratta di un fondovalle stretto, scarsamente antropizzato, delimitato da pendici collinari boscate e percorso da una fitta vegetazione riparia a corredo del torrente. Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia tipica delle aree di fondovalle, anche se nel complesso il livello di infrastrutturazione ecologica è elevato sia per la presenza della vegetazione riparia che per la presenza di ampie aree boscate.

Aspetti funzionali e gestionali

In questo morfotipo i terreni agricoli rivestono un ruolo residuale anche se l'assetto strutturale e morfologico denota una vocazione alla produzione agricola grazie alla presenza di una maglia medio-ampia tale da consentire un efficace livello di meccanizzazione.

VALORI

- diversificazione ecologica e paesaggistica svolta dai seminativi inseriti all'interno di coperture boschive continue che ne interrompono la continuità e contribuiscono a elevare il grado di biodiversità;
- elevato livello di infrastrutturazione ecologica anche in relazione alla prossimità dei corsi d'acqua.

CRITICITÀ

- Potenziali dinamiche di abbandono con conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione ed espansione del bosco;
- difficile accessibilità dei terreni legata alla loro marginalità e alla carenza di collegamenti infrastrutturali;
- scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica in contesti marginali e conseguente difficoltà di insediamento di nuove aziende.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- nel caso di realizzazione di nuovi appezzamenti mantenimento o ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico;
- conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);
- nel caso di realizzazione di nuovi appezzamenti la loro realizzazione deve essere morfologicamente coerente con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- nel caso di realizzazione di nuovi appezzamenti mantenimento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica attraverso l'introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità poderale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano;
- mantenimento della vegetazione di ripa con funzione di fascia tampone.



DESCRIZIONE

Il morfotipo si trova lungo il corso del Fiume Greve, dove delimita il confine nord ovest con il comune di San Casciano Val di Pesa. Si tratta di un fondovalle stretto delimitato sul versante est da pendici collinari boscate e a ovest (già fuori comune) da ampie aree rurali. Lungo il fondovalle si trovano le località del Ferrone e del Passo dei Pecorai, piccole frazioni attorno alle quali si sono sviluppate alcune aree industriali, in particolare al Ferrone si trova una fornace in attività.

La maglia agraria medio/ampia, la pressante antropizzazione e le cave di argilla per la produzione del cotto, definiscono un paesaggio di scarsa qualità con caratteri di semplificazione ecologici e paesaggistici, esito di operazioni di ristrutturazione agricola e riaccorpamento fondiario, con forma variabile dei campi carenti di siepi o altri elementi vegetazionali di corredo. La coltura prevalente è il seminativo, ma si rilevano alcune superfici vitate.

Il livello di infrastrutturazione ecologica è comunque medio per la presenza di ampie aree boscate e della vegetazione riparia lungo il corso del fiume.

Aspetti funzionali e gestionali

L'assetto strutturale del morfotipo denota una vocazione alla produzione agricola benché il tessuto agrario risulti frammentato sia a causa di insediamenti urbani e produttivi, della presenza dell'infrastruttura viaria sia per l'alternanza con aree boscate e del corso del fiume Greve.

Il mantenimento di spazi agricoli in questo contesto assume rilevante importanza sia sotto il profilo ecologico e paesaggistico e in alcuni casi delle piccole produzioni.

VALORI

- vocazione alla produzione agricola e alle piccole produzioni, anche per la presenza di una maglia agraria idonea alla meccanizzazione e prossimità alle infrastrutture viarie;
- prossimità alle infrastrutture viarie e al corso del Fiume Greve;
- valore paesaggistico per la funzione di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito;
- valore ambientale degli spazi agricoli che contribuiscono ad aumentare il grado di biodiversità e a connettere le reti ecologiche presenti;
- valore di promozione sociale, legato al possibile sviluppo di forme di agricoltura di prossimità o di tipo hobbistico, come orti urbani, e alla costituzione di parchi agricoli, come elementi delle reti di spazio pubblico.

CRITICITÀ

- semplificazione ecologica e paesaggistica;

- tendenza all’erosione dello spazio agricolo per processi di urbanizzazione;
- frequente localizzazione del morfotipo in aree sottoposte a forte rischio idraulico (zone esondabili)
- presenza di aree di cava.

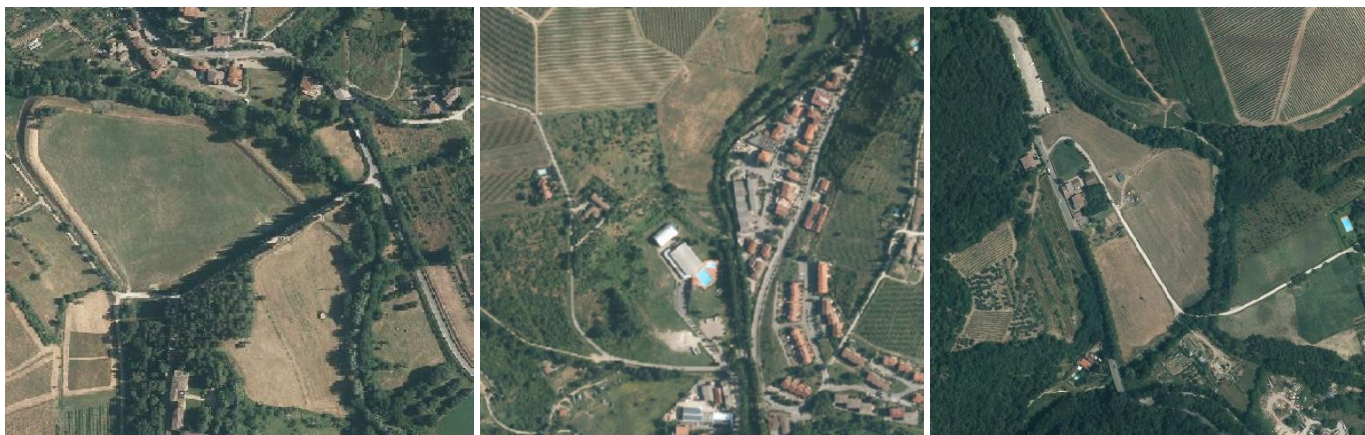
INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- mantenere o ricostituire una maglia agraria, strutturata sul piano morfologico e percettivo ben equipaggiata dal punto di vista ecologico;
- conservare degli elementi e delle parti dell’infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);
- nel caso di realizzazione di nuovi appezzamenti la loro realizzazione deve essere morfologicamente coerente con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi attraverso l’introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità poderale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano;
- mantenimento e ricostruzione ove assente, di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d’acqua (per es. di vegetazione riparia) con funzioni di fascia tampone, strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario e di miglioramento del livello di connettività ecologica.



DESCRIZIONE

Il morfotipo si trova lungo il corso del Fiume Greve, dove intercetta i margini del capoluogo. Si tratta di terreni di fondovalle principalmente coltivati a seminativo a maglia medio/ampia con infrastrutturazione ecologica scarsa. Questi fattori contribuiscono a rafforzarne i valori ambientali (aumentando il grado di biodiversità e la possibilità di connettere reti ecologiche), sociali (favorendo lo sviluppo di forme di agricoltura di prossimità e la costituzione di una rete di spazio pubblico anche attraverso l'istituto dei parchi agricoli).

Aspetti funzionali e gestionali

L'assetto strutturale del morfotipo denota una vocazione alle produzioni agricole anche di prossimità grazie alla presenza di una maglia medio-ampia ben meccanizzabile e vicina alle infrastrutture viarie. Il mantenimento di spazi agricoli in ambito periurbano è comunque importante non solo per gli aspetti produttivi ed ecologici ma anche dal punto di vista paesaggistico come limitazione al consumo di suolo e come costituzione di un confine tra urbano e rurale. Inoltre la presenza di tali spazi può favorire lo sviluppo di progettualità aziendali di filiera corta ed orti urbani

VALORI

- vocazione alla produzione agricola di pianura anche di prossimità;
- vicinanza alle infrastrutture viarie e al reticolo idraulico.
- valore paesaggistico per la funzione di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito;
- valore ambientale degli spazi agricoli che contribuiscono ad aumentare il grado di biodiversità e a connettere le reti ecologiche presenti;
- valore di promozione sociale, legato al possibile sviluppo di forme di agricoltura multifunzionale o di prossimità e di tipo hobbistico (es. orti urbani), e alla costituzione di parchi agricoli, come elementi delle reti di spazio pubblico.

CRITICITÀ

- semplificazione ecologica e paesaggistica;
- tendenza all'erosione dello spazio agricolo per processi di urbanizzazione;
- frequente localizzazione del morfotipo in aree sottoposte a forte rischio idraulico (zone esondabili).

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- curare le aree di margine e di contatto con le infrastrutture e il territorio urbanizzato;

- mantenere o ricostituire una maglia agraria, strutturata sul piano morfologico e percettivo ben equipaggiata dal punto di vista ecologico;
- conservare elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);
- nel caso di realizzazione di nuovi appezzamenti la loro realizzazione deve essere morfologicamente coerente con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;

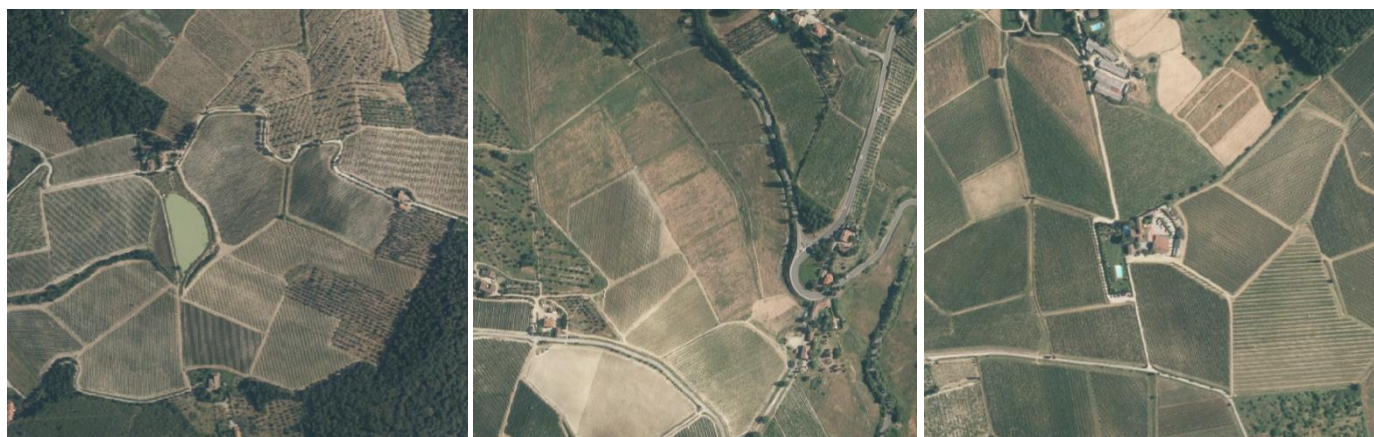
INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi attraverso l'introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità poderale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano;
- mantenimento e ricostruzione ove assente, di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. di vegetazione riparia) con funzioni di fascia tampone, strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario e di miglioramento del livello di connettività ecologica.

11. MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA



11_1 MORFOTIPO DEI VIGNETI SPECIALIZZATI



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è caratterizzato dalla viticoltura specializzata con tendenza all'accorpamento dei campi, talvolta intervallati con appezzamenti a oliveto e boschetti aree seminaturali o anche oliveti di impianto tradizionale. È localizzato prevalentemente a ovest della via chiantigiana e dove la morfologia collinare si addolcisce consentendo interventi di rimodellamento ed accorpamento dei terreni.

Il morfotipo corrisponde in larga misura ad estese proprietà fondiarie e qui si collocano le aziende vitivinicole più grandi del territorio comunale. In ragione del progresso tecnologico che ha interessato il settore della viticoltura a partire dagli anni '70, della configurazione della maglia fondiaria e delle esigenze della meccanizzazione il paesaggio agrario è stato significativamente rimodellato passando dalla maglia originaria ad assetti fortemente specializzati.

I vigneti sono principalmente esito di operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola avvenute negli ultimi 30-40 anni, la maglia è ampia anche se la dimensione dei singoli appezzamenti è molto variabile in funzione della geomorfologia dei luoghi e delle necessità di regimazione delle acque.

L'infrastrutturazione ecologica è limitata, punteggiata da siepi, filari alberati, elementi vegetali isolati in corrispondenza dei nodi della viabilità campestre o a delimitazione dei campi. Nei casi in cui l'infrastrutturazione ecologica è assente (soprattutto negli impianti meno recenti che sono stati realizzati smantellando qualsiasi ostacolo

alla meccanizzazione e dove non esistono superfici boscate di contorno che hanno evidenti effetti di mitigazione) si rilevano le maggiori criticità dal punto di vista della biodiversità e della connettività ecologica, oltre che degli aspetti morfologici e paesaggistici. Altre importanti criticità riguardano la stabilità dei suoli e il contenimento dei fenomeni erosivi, problematiche particolarmente accentuate nei grandi impianti a rittochino.

Gli impianti più recenti mostrano in genere una cura maggiore degli aspetti paesaggistici con pendenze ridotte con l'introduzione di grandi muri a secco realizzati con mezzi meccanici o da scarpate rese più gradevoli dall'inserzione di piante di corredo. In situazioni particolari (come nel caso dei vigneti di Fontodi) sono stati realizzati impianti viticoli terrazzati con sistemazioni idraulico-agrarie compatibili con le lavorazioni meccaniche e con i caratteri paesaggistici ed ambientali del territorio.

Il sistema insediativo che si trova in corrispondenza di questo tipo di paesaggio è costituito generalmente da nuclei storici collinari, piccoli aggregati rurali o case sparse.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo esemplifica con chiarezza gli effetti della meccanizzazione del settore vitivinicolo sul paesaggio agrario amplificati negli ultimi venti anni grazie allo sviluppo del vino Chianti Classico sui mercati internazionali e il conseguente ampliamento delle superfici vitate. Interessa imprese agricole di eccellenza della produzione vitivinicola toscana e dell'ospitalità rurale. Queste aziende agricole, generalmente ben strutturate sotto il profilo produttivo e commerciale, sono orientate verso la fascia alta del mercato interno e internazionale con vini di elevata qualità. Godono di una elevata reputazione e spesso si fregiano di marchi storici.

VALORI

- marcata vocazione vitivinicola del morfotipo;
- elevata vocazione, reputazione e riconoscimento delle espressioni di territorialità del vino Chianti Classico;
- nei casi più virtuosi, realizzazione di nuovi paesaggi viticoli terrazzati che associano al rispetto degli aspetti ambientali e morfologici la praticabilità da parte di mezzi meccanici.

CRITICITÀ

- presenza di consistenti rischi di erosione soprattutto nei vigneti piantati a rittochino su pendenze elevate, con filari molto lunghi e non interrotti dove si possono creare vie preferenziali di ruscellamento delle acque superficiali in occasione di fenomeni piovosi intensi e battenti;
- debole infrastrutturazione ecologica e paesaggistica provocata dallo smantellamento degli elementi di corredo vegetazionale della maglia agraria;
- semplificazione e allargamento della maglia agraria storica dovuta alla realizzazione di grandi appezzamenti viticoli;
- rischio di riduzione della biodiversità;
- rischio di perdita della viabilità storica

Nelle aree più estese la viticoltura specializzata intensiva può determinare impatti negativi sul sistema agroecologico ed ambientale, già indebolito dalla ridotta presenza di elementi naturali.

Effetti rilevanti sul piano paesaggistico possono derivare dalla realizzazione di cantine di grandi dimensioni che determinano alterazioni morfologico-percettive significative anche a causa dei necessari interventi di sbancamento per la realizzazione degli spazi interrati e seminterrati.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- creazione di una maglia agraria e paesaggistica articolata e diversificata;
- nel caso di realizzazione di nuovi impianti deve esser posta attenzione a un'accurata progettazione della forma e dell'orientamento dei campi che potranno assumere dimensioni maggiori rispetto a quelle tipiche della maglia agraria storica purché siano morfologicamente coerenti con il contesto e con il contrasto all'erosione privilegiando i sistemi terrazzati;
- nella progettazione di nuovi appezzamenti realizzazione di confini che tendano ad armonizzarsi con le curve di livello;
- tutela degli elementi della viabilità rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);
- conseguimento di una maggiore complessità del mosaico colturale anche mantenendo o integrando gli oliveti residui;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- costituzione di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica continua e articolata da conseguire anche mediante la piantumazione di alberature e siepi arbustive a corredo dei nuovi tratti di viabilità poderale e interpoderale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. In presenza di rilevanti estensioni di vigneto a maglia agraria larga e semplificata è opportuno incentivare l'introduzione di alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia;
- conservazione delle estensioni boscate e delle fasce di vegetazione spontanea presenti (es.: vegetazione riparia). In particolare è opportuno incrementare l'equipaggiamento vegetale dei corsi d'acqua nei tratti che ne sono sprovvisti con la finalità di favorire la connettività ecologica.

EROSIONE

- Il contenimento dei fenomeni erosivi e mantenimento dell'assetto idrogeologico;
- mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria da conseguire sia attraverso la conservazione e manutenzione delle opere di sistemazione esistenti (muri acquadocci etc) , sia tramite la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza il più possibile coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti in forte pendenza e a rittochino, prevedere l'interruzione della continuità profilo del terreno tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo allineamenti che assecondano le curve di livello o comunque non si dispongono sulla linea di massima pendenza.

PERCEZIONE

- tutela della relazione di coerenza morfologica e percettiva tra sistema insediativo e paesaggio agrario;
- preservare le corone di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale che contornano nuclei storici, aggregati rurali e case sparse;
- nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali fuori scala che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ispirandosi, ove possibile, ai principi della bioedilizia.

ELEMENTI DELLA PAESAGGIO AGRARIO

Mantenimento dei muri a secco e delle aree terrazzate



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Questo morfotipo, identificato intorno alla località Dudda, a est del territorio comunale, è rappresentato da una fascia di terreno coltivato che si insinua tra le due dorsali boscate del Poggio Sugame e del Poggio Piano.

Si tratta di un contesto rurale variegato in cui prevalgono i vigneti specializzati che si alternano a oliveti e seminativi anche arborati. Gli impianti specializzati a maglia ampia sono spesso interrotti da impianti di tipo tradizionale, con piccoli appezzamenti a maglia fitta talvolta terrazzati. L'intera area si distingue per una ricca infrastrutturazione ecologica rappresentata da siepi, filari alberati a delimitazione dei campi, boschetti e corridoi ecologici.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo è segnato da due diverse forme di conduzione, quella tradizionale legata ad aziende/proprietà di minore dimensione e quella più meccanizzata e specializzata spesso correlata a una proprietà fondiaria più estesa. In questo contesto produttivo è importante garantire il giusto equilibrio tra valori ambientali e naturalistici, paesaggio e presidio del territorio strettamente correlato alla sostenibilità economica dell'impresa agricola.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi che appare densamente punteggiato di piccoli borghi rurali, ville-fattoria, case sparse;
- permanenza di forme di coltivazione promiscua date in particolare dalla combinazione tra oliveto e vigneto;

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché marginali, difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dissesto dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- elevati costi di gestione e manutenzione dei coltivi e delle sistemazioni idraulico-agrarie in particolare nelle aree terrazzate e con mosaico colturale più complesso.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- Preservare i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale;
- nella ristrutturazione del tessuto dei coltivi, la conservazione, quando possibile, degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità poderale e interpoderale) o la realizzazione di nuovi percorsi e sistemazioni agrarie di versante che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza, ove possibile, di oliveti e di altre colture d'impronta tradizionale che caratterizzano in senso storico-identitario il mosaico agrario, che svolgono importanti funzioni di presidio idrogeologico e che costituiscono nodi della rete degli agroecosistemi;
- contenimento dell'espansione del bosco sui coltivi scarsamente mantenuti o in stato di abbandono;

INFRASTRUTTURA ECOLOGICA

- conservazione di siepi, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale che corredano i confini dei campi e compongono la rete di infrastrutturazione morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Nei casi in cui interventi di riorganizzazione fondiaria e agricola abbiano impoverito tale rete, introdurre nuovi elementi vegetazionali nei punti della maglia agraria che ne risultano maggiormente sprovvisti;

EROSIONE

- contenimento dei fenomeni erosivi;
- mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuove sistemazioni idraulico agrarie di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;

PERCEZIONE

- preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- tutelare l'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- conservare gli oliveti e le altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici in modo da definire una corona o una fascia di transizione rispetto ad altre colture o alla copertura boschiva;

ELEMENTI DELLA TRADIZIONE AGRARIA

- Manutenzione muretti e dei sistemi terrazzati.

12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA



12 MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA DI MUGNANA



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è localizzato sul colle di San Donato a Mugnana e si estende fino a San Lorenzo di Sotto includendo le località circostanti, si tratta di piccoli nuclei rurali e poderi spersi che mantengono integre le caratteristiche del paesaggio agrario storico delineando un paesaggio in cui la relazione tra l'insediamento e i coltivi è ancora molto stretta, incardinata sulla regola di crinale che dispone i nuclei insediativi storici su poggi e sommità delle dorsali circondati dagli oliveti.

Il morfotipo è infatti caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. Gli oliveti sono perlopiù di tipo tradizionale, in alcuni casi terrazzati, e caratterizzati dalla presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, di piante molto vecchie, di una maglia agraria fitta e frammentata.

Trattandosi di un contesto scarsamente trasformato l'infrastrutturazione ecologica del morfotipo è ottima poiché, oltre ad essere inserito in un ampio contesto boscato, la maglia è minuta e dotata siepi, alberi in filare e isolati.

Le condizioni di manutenzione degli oliveti sono diversificate e si riscontrano ampie zone caratterizzate da stadi di progressiva ricolonizzazione del bosco confermate dall'analisi delle foto aeree del 1954.

Aspetti funzionali

Il morfotipo è espressione di forme di olivicoltura tradizionale tipiche ed è indicativo di strutture paesaggistiche e colturali meno alterate. A San Polo

La capacità di garantire il giusto equilibrio tra naturalità, paesaggio e presidio del territorio è strettamente connessa alla sostenibilità economica dell'impresa agricola che in un mosaico minuto e complesso è caratterizzata da elevati costi legati alla meccanizzazione e alla logistica e da una produttività a volte limitata.

L'olivicoltura tradizionale nel contesto è caratterizzata da potenzialità produttive che, in relazione alle condizioni pedoclimatiche, geomorfologiche, colturali e gestionali, possono spaziare da livelli di assoluta eccellenza a situazioni marginali al limite dell'abbandono.

Il forte legame tra la coltura e il territorio ha permesso di acquisire certificazioni di provenienza del prodotto (DOP, IGP, ecc.) che, assieme alle indubbie qualità estetico percettive del paesaggio, rappresentano un valido strumento di valorizzazione territoriale.

Aspetti gestionali

La coltivazione dell'olivo è una tipica attività che, per le specifiche caratteristiche di stagionalità delle operazioni colturali, può essere svolta sotto diverse forme: dall'impresa agricola professionale specializzata fino a quella amatoriale che ha obiettivi spesso divergenti. Inoltre, la diversificazione delle tipologie di impianto rende più o meno agevole la coltivazione influenzando sulla redditività della coltura.

Di seguito verranno descritti gli aspetti gestionali che più frequentemente ricorrono nel morfotipo:

- olivicoltura tradizionale è gestita da aziende di diverse dimensioni condotte sia con salariati sia da coltivatori diretti. In relazione alla pendenza e alla dimensione degli appezzamenti si possono riscontrare limitazioni alla meccanizzazione, cui si associano onerose attività di potatura (solitamente manuale) e di raccolta. In definitiva, il mantenimento delle colture richiede appropriate attività manutentorie e pratiche agronomiche in grado di assicurare un equilibrio fra il governo idrogeologico e il mantenimento della fertilità del suolo.
- Le realtà meno produttive sono anche quelle più critiche dal punto di vista paesaggistico perché maggiormente sottoposte a tensioni verso l'abbandono e il degrado (es. distruzione dei muri a secco, frane dei ciglioni ecc.) con un progressivo avanzamento delle aree boscate;

VALORI

- Marcata permanenza del sistema produttivo, insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi che appare densamente punteggiato di piccoli borghi rurali, ville-fattoria, case sparse;
- permanenza, nel tessuto degli oliveti, di forme di coltivazione promiscua date in particolare dalla combinazione tra oliveto e vigneto;

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dissesto dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- produttività limitata a fronte di costi di gestione e manutenzione dei coltivi e delle sistemazioni idraulico-agrarie molto elevati

INDICAZIONI PER LE AZIONI PS

MAGLIA

- preservare i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale;
- nelle nuove riorganizzazioni del tessuto dei coltivi, la conservazione, quando possibile, degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o la realizzazione di nuovi percorsi o manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza, ove possibile, di oliveti e di altre colture d'impronta tradizionale che caratterizzano in senso storico-identitario il mosaico agrario, che svolgono importanti funzioni di presidio idrogeologico e che costituiscono nodi della rete degli agroecosistemi;
- contenimento dell'espansione del bosco sui coltivi scarsamente mantenuti o in stato di abbandono;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- conservazione di siepi, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale che corredano i confini dei campi e compongono la rete di infrastrutturazione morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Nei casi in cui interventi di riorganizzazione fondiaria e agricola abbiano impoverito tale rete, introdurre nuovi elementi vegetazionali nei punti della maglia agraria che ne risultano maggiormente sprovvisti;

EROSIONE

- contenimento dei fenomeni erosivi;
- mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;

PERCEZIONE

- Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- la tutela dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che compromettano la leggibilità della struttura insediativa. L'impronta mezzadrile tipica della gran parte dei contesti caratterizzati dalla diffusione di questo morfotipo;
- la conservazione di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto ad altre colture o alla copertura boschiva.

ELEMENTI DELLA TRADIZIONE AGRARIA

- Manutenzione muretti

15. MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO



15 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è stato individuato sul limite nord del comune di Greve, in prossimità dell'area industriale di Meleto. Si tratta di terreni pianeggianti e pedecollinari addolciti localizzati lungo il Torrente Ema, caratterizzati da un uso del suolo diversificato che va dai seminativi arborati ai vigneti e agli oliveti specializzati. In questo contesto si individuano anche alcune impianti recenti di pinete mediterranee ed aree marginali incolte. Le tessere coltivate sono dimensione medio-ampia o ampia con una modesta infrastrutturazione ecologica che si arricchisce in prossimità del Torrente Ema e delle ampie aree boscate.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo è caratterizzato da una maglia ampia che fa riscontro ad assetti agrari e proprietari di medio grande dimensione. L'attività agricola è tendenzialmente di tipo specializzato e ha comportato profonde trasformazioni degli assetti colturali preesistenti con un progressivo ampliamento della maglia e la scomparsa della coltura promiscua estesamente rappresentata fino agli anni 70. Le esigenze di gestione delle lavorazioni meccaniche sia del seminativo che del vigneto portano, spesso a una riduzione dell'infrastrutturazione ecologica.

VALORI

- valore estetico-percettivo legato all’alternanza tra colture legnose ed erbacee e a una sostanziale unitarietà di gestione;

CRITICITÀ

- semplificazione e allargamento della maglia agraria dovuta alla realizzazione di grandi appezzamenti monocolturali e di impianti di pinete;
- impoverimento della infrastrutturazione ecologica;
- nei contesti collinari rischio di erosione dei suoli riferibile soprattutto agli impianti viticoli disposti a rittochino;
- nei contesti caratterizzati da forte pressione insediativa, tendenza alla frammentazione dello spazio agricolo

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- negli interventi di ristrutturazione della maglia agraria prestare attenzione alle sistemazioni idraulico agrarie anche al fine di contrastare i fenomeni erosivi;
- tutelare gli elementi dell’infrastruttura rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti a rittochino, prevedere l’interruzione della continuità profilo del terreno tramite l’introduzione di scarpate o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l’orientamento dei filari secondo allineamenti che assecondano le curve di livello o comunque non si dispongono sulla linea di massima pendenza.
- **INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA**
- Ripristinare la continuità d una rete di infrastrutturazione ecologica articolata da conseguire anche mediante la piantumazione di alberature e siepi arbustive a corredo dei nuovi tratti di viabilità podereale e interpodereale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. È inoltre opportuno introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;
- ricostituire fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d’acqua (per es. vegetazione riparia) per sottolineare alcuni elementi visivamente strutturanti il paesaggio e di favorire la connettività ecologica;

PERCEZIONE

- tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d’impianto;
- nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti a servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali fuori scala che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ispirandosi, ove possibile, ai principi della bioedilizia.

18. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI



18.1 MORFOTIPO OLIVETI E VIGNETI TERRAZZATI DI S. POLO



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è localizzato sulle colline di San Polo. Il paesaggio rurale è caratterizzato dalla presenza degli oliveti, principalmente di tipo tradizionale, intervallati da vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. In questa zona si rilevano superfici terrazzate in buono stato di manutenzione e conservazione che unitamente alla maglia fitta ben articolata determinano un paesaggio di notevole pregio. L'infrastrutturazione ecologica del morfotipo è ottima poiché, oltre ad essere inserito in un ampio contesto boscato, la maglia è minuta e dotata siepi, alberi in filare e isolati.

Aspetti funzionali

Il morfotipo è espressione di una alta vocazione olivicola e di produzioni tradizionali tipiche tra cui sono rappresentate anche la viticoltura e la coltivazione del giaggiolo, e questa struttura identifica paesaggi poco alterati nel tempo.

La capacità di garantire il giusto equilibrio tra naturalità, paesaggio e presidio del territorio è strettamente connessa alla sostenibilità economica dell'impresa agricola che, soprattutto nelle molte aree terrazzate che caratterizzano il morfotipo, registra elevati costi di produzione dovuti a una complessa logistica, alla difficoltà di meccanizzare le operazioni colturali e all'onerosità della manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie. In assenza di irrigazione la produttività può essere limitata.

Sono riconoscibili importanti elementi di interesse storico-culturale (muri a secco e acquidocci) e paesaggistico anche grazie alla alternanza e complessità del mosaico culturale.

In prossimità del centro abitato sono riconoscibili anche forme di agricoltura amatoriale e hobbistica.

Aspetti gestionali

La diversificata struttura fondiaria caratterizzata dalla prevalenza dell'olivicoltura e delle piccole produzioni si presta a forme di conduzione molto diversificate che vanno dall'impresa agricola professionale specializzata fino all'attività amatoriale condotta in genere dal proprietario hobbista.

In particolare negli oliveti la notevole articolazione e diversificazione delle tipologie di impianto incide notevolmente sulla redditività della coltura.

Gli assetti fondiari e gestionali individuati sono i seguenti:

- olivicoltura tradizionale terrazzata e non: in generale si associa a una gestione da parte di aziende medie o medio-piccole o da parte del proprietario hobbista per autoconsumo. A volte i terrazzamenti sono coltivati con il giaggiolo che rappresenta una delle colture tradizionali di pregio dell'area.
- aziende viticole e olivicole in cui le aree più vocate sono state riconvertite a vigneto mentre l'olivicoltura è di norma confinata nelle aree più marginali. La conduzione è di norma professionale.
- piccoli appezzamenti destinati a policoltura, soprattutto in prossimità del centro abitato e spesso caratterizzati da una agricoltura di tipo amatoriale;

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi che appare punteggiato di piccoli borghi rurali e case sparse;
- permanenza, nel tessuto degli oliveti, di forme di coltivazione promiscua date in particolare dalla combinazione tra oliveto e vigneto;

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dissesto dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- produttività limitata a fronte di costi di gestione e manutenzione elevati,
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale;
- nelle riorganizzazioni del tessuto dei coltivi, la conservazione, quando possibile, degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità poderale e interpoderale) o la realizzazione di nuovi percorsi o manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza, ove possibile, di oliveti e di altre colture d'impronta tradizionale che caratterizzano in senso storico-identitario il mosaico agrario, che svolgono importanti funzioni di presidio idrogeologico e che costituiscono nodi della rete degli agroecosistemi;

- contenimento dell’espansione del bosco sui coltivi scarsamente mantenuti o in stato di abbandono;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- conservazione di siepi, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale che corredano i confini dei campi e compongono la rete di infrastrutturazione morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Nei casi in cui interventi di riorganizzazione fondiaria e agricola abbiano impoverito tale rete, introdurre nuovi elementi vegetazionali nei punti della maglia agraria che ne risultano maggiormente sprovvisti;

EROSIONE

- contenimento dei fenomeni erosivi;
- mantenimento della funzionalità e dell’efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;

PERCEZIONE

- preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- tutelare l’integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d’impianto;
- limitare e contrastare fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che compromettano la leggibilità della struttura insediativa d’impronta mezzadrile tipica della gran parte dei contesti caratterizzati dalla diffusione di questo morfotipo;
- conservare gli oliveti e altre colture d’impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto ad altre colture o alla copertura forestale.

ELEMENTI DELLA TRADIZIONE AGRARIA

- manutenzione muretti



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è localizzato sulla fascia pedecollinare che da Lamole si estende fino a Le Corti.

La maglia agraria è fitta, gli appezzamenti sono caratterizzati da alternanza tra vigneti e oliveti prevalentemente terrazzati e delimitati da muretti a secco. Le sistemazioni idraulico-agrarie storiche integrate dalle infrastrutture viarie e di collegamento dei campi rappresentano una struttura resistente del paesaggio di alto valore storico testimoniale. Parte di questo territorio è candidato all'iscrizione al registro regionale dei paesaggi rurali storici.

Sotto il profilo agroecologico l'area è inserita in un ampio contesto boscato, mosaicata, presenta appezzamenti coltivati alternati a boschetti, siepi e corridoi ecologici definendo un paesaggio di alto valore ecologico oltre che paesaggistico.

Aspetti funzionali e gestionali

Il paesaggio è particolarmente suggestivo, dotato di elevato valore estetico-percettivo e funzionale e rappresenta una delle immagini del paesaggio agrario terrazzato del Chianti, perciò la tutela dei caratteri storici del paesaggio qui riveste un'importanza fondamentale ai fini della promozione economica del territorio.

Le sistemazioni del terreno si sono mantenute integre sia nelle aree coltivate che lungo la viabilità e nelle sistemazioni di versante.

Le aziende sono strutturalmente diversificate ed esprimono nel complesso alti livelli di qualità della produzione registrando di contro alti costi di produzione correlati alla complessa logistica e agli altri costi di manutenzione delle sistemazioni che caratterizzano il morfotipo.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi;
- elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalle colture arboree e dalla presenza di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buon grado di biodiversità e naturalità idoneo anche alle produzioni biologiche;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico.

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie;
- per i paesaggi dell'olivicoltura terrazzata alti costi di gestione agricola e manutenzione di coltivi e sistemazioni idraulico-agrarie;
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale;
- nelle ristrutturazioni agricole, conservare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) e, in caso di interventi di modifica della maglia, preservare la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti, vigneti e seminativi;

EROSIONE

- funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
- la conservazione - o la creazione ex novo nei punti della maglia che risultano maggiormente carenti - di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale poste a corredo dei confini dei campi e della viabilità;

PERCEZIONE

Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi mediante:

- la tutela dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica d'impronta mezzadrile fondata sul sistema della fattoria appoderata, che lega strettamente edilizia rurale e coltivi;
- la conservazione degli oliveti o di altri coltivi che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva.
- la progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, per i quali è necessario perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo si trova sul crinale insediato di Lucolena, nell'area sud est del comune al limite con Figline Valdarno. Si tratta di un contesto piuttosto marginale, soprattutto rispetto alle grandi aziende vinicole di Greve e Panzano in cui il bosco domina sul paesaggio. La maglia agraria è fitta in alcuni casi si rilevano sistemazioni idraulico-agrarie di tipo tradizionale, gli appezzamenti sono di piccole dimensioni e delimitati da siepi e filari ben articolati. Le colture prevalenti sono i vigneti e gli oliveti anche se si rileva una buona presenza di seminativi e seminativi con aree naturali in particolare spostandosi verso i Monti del Chianti.

Aspetti funzionali e gestionali

Le sistemazioni del terreno si sono mantenute integre sia nelle aree coltivate che lungo la viabilità e nelle sistemazioni di versante.

Gli assetti fondiari e gestionali individuati sono i seguenti:

- olivicoltura tradizionale: in generale si associa a una gestione da parte di aziende medie o medio-piccole o da parte del proprietario hobbista per autoconsumo;
- piccoli appezzamenti destinati a policoltura, soprattutto in prossimità del centro abitato e spesso caratterizzati da una agricoltura di tipo amatoriale.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi;
- elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalle colture arboree e dalla presenza di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buon grado di biodiversità e naturalità idoneo anche alle produzioni biologiche;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico.

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- per i paesaggi dell'olivicoltura non meccanizzabili, produttività limitata a fronte di costi di gestione agricola e manutenzione di coltivi e sistemazioni idraulico-agrarie molto elevati;
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti specializzati che, se disposti a rittochino, comportano anche fenomeni di erosione e dilavamento dei versanti.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale;
- nelle ristrutturazioni agricole, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o la realizzazione di nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti, vigneti e seminativi;

EROSIONE

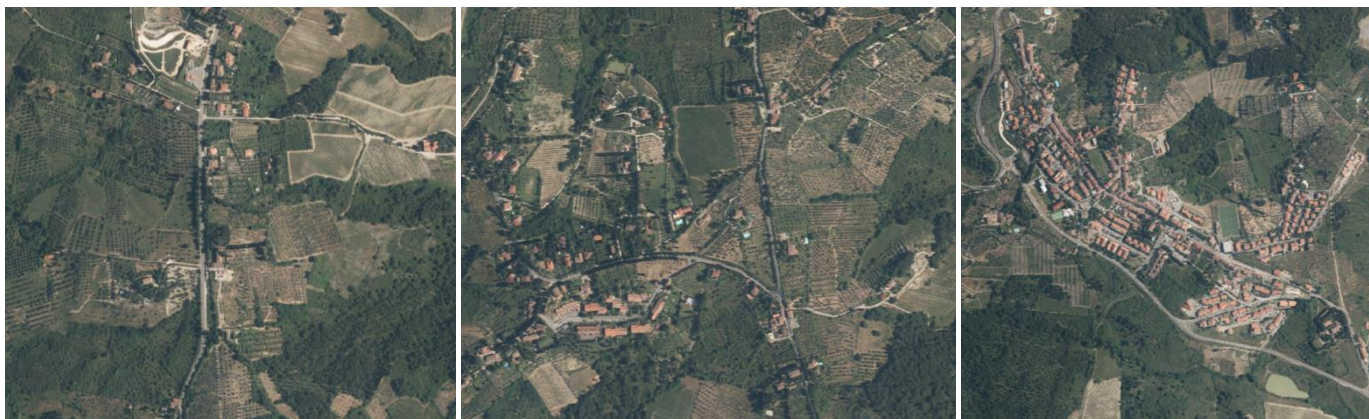
- il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
- la conservazione - o la creazione ex novo nei punti della maglia che risultano maggiormente carenti - di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale poste a corredo dei confini dei campi e della viabilità;

PERCEZIONE

- Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi;
- Tutelare dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica d'impronta mezzadrile fondata sul sistema della fattoria appoderata, che lega strettamente edilizia rurale e coltivi;
- conservare gli oliveti o altri coltivi che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva.
- la progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, per i quali è necessario perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo si trova lungo il crinale che da Chiocchio si estende fino a La Presura, al confine nord del comune di Greve.

Si tratta di un'area densamente antropizzata in cui il tessuto rurale ha subito, in particolare lungo la strada di crinale e in prossimità degli edifici, una frammentazione tipica delle forme di conduzione amatoriale o hobbistica.

Degradando verso valle, la maglia agraria è medio-ampia anche se in alcune aree conserva in parte i tratti distintivi dalla maglia fitta di tipo tradizionale dove l'infrastrutturazione della rete ecologica è meglio equipaggiata.

Le colture prevalenti sono i vigneti e gli oliveti anche se si rileva la presenza di aree che versano in stato di abbandono in avanzato stato di rinaturalizzazione.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo si trova in un contesto antropizzato e la matrice agricola è piuttosto frammentata.

Gli assetti fondiari e gestionali individuati sono i seguenti:

- olivicoltura e viticoltura in generale si associano a una gestione da parte di aziende di maglia media o medio-piccola;
- piccoli appezzamenti destinati a policoltura, soprattutto in prossimità del centro abitato e spesso caratterizzati da una agricoltura di tipo amatoriale.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi;
- elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalle colture arboree e dalla presenza di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buon grado di biodiversità e naturalità idoneo anche alle produzioni biologiche;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico.

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;

- per i paesaggi dell’olivicoltura terrazzata (in particolare per quelli non meccanizzabili), produttività limitata a fronte di costi di gestione agricola e manutenzione di coltivi e sistemazioni idraulico-agrarie molto elevati;
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti specializzati che, se disposti a rittochino, comportano anche fenomeni di erosione e dilavamento dei versanti.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d’impronta tradizionale;
- nelle ristrutturazioni agricole, la conservazione degli elementi dell’infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità poderale e interpoderale) o la realizzazione di nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l’integrità della rete;
- favorire la permanenza della diversificazione colturale data dall’alternanza tra oliveti, vigneti e seminativi;

EROSIONE

- il mantenimento della funzionalità e dell’efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l’interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l’introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l’orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;

INFRASTRUTTURA ECOLOGICA

- una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l’espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
- la conservazione - o la creazione ex novo nei punti della maglia che risultano maggiormente carenti - di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale poste a corredo dei confini dei campi e della viabilità;

PERCEZIONE

- Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi;
- Tutelare dell’integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d’impianto;
- limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica d’impronta mezzadrile fondata sul sistema della fattoria appoderata, che lega strettamente edilizia rurale e coltivi;
- conservare gli oliveti o altri coltivi che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva.

la progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, per i quali è necessario perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico anche ricorrendo, ove possibile, all’impiego di edilizia eco-compatibile.



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è localizzato nelle colline che circondano il centro di Greve. Si tratta di aree in cui il morfotipo del vigneto specializzato si intreccia con contesti rurali rimasti in parte dediti ad un'agricoltura di tipo tradizionale. In questo morfotipo la maglia è fitta o media e gli oliveti anche tradizionali si alternano ai vigneti. Si rilevano in alcuni casi ampie superfici terrazzate come a Montefioralle e l'infrastrutturazione ecologica è ben articolata.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo è segnato da due diverse forme di conduzione, quella tradizionale legata ad aziende/proprietà di minore dimensione e quella più meccanizzata e specializzata spesso correlata a una proprietà fondiaria più estesa. In questo contesto produttivo è importante garantire il giusto equilibrio tra valori ambientali e naturalistici, paesaggio e presidio del territorio strettamente correlato alla sostenibilità economica dell'impresa agricola.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi;
- elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalle colture arboree e dalla presenza di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buon grado di biodiversità e naturalità idoneo anche alle produzioni biologiche;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico.

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- per i paesaggi dell'olivicoltura terrazzata (in particolare per quelli non meccanizzabili), produttività limitata a fronte di costi di gestione agricola e manutenzione di coltivi e sistemazioni idraulico-agrarie molto elevati;
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti specializzati che, se disposti a rittochino, comportano anche fenomeni di erosione e dilavamento dei versanti.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale;
- nelle ristrutturazioni agricole, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o la realizzazione di nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti, vigneti e seminativi;

EROSIONE

- il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;

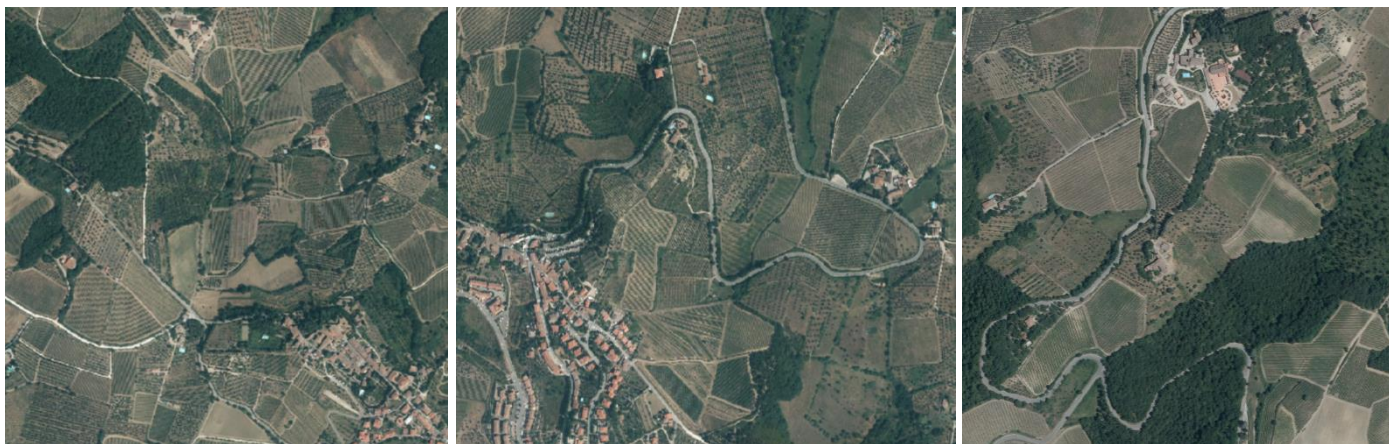
INFRASTRUTTURA ECOLOGICA

- una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
- la conservazione - o la creazione ex novo nei punti della maglia che risultano maggiormente carenti - di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale poste a corredo dei confini dei campi e della viabilità;

PERCEZIONE

- Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi;
- Tutelare dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica d'impronta mezzadrile fondata sul sistema della fattoria appoderata, che lega strettamente edilizia rurale e coltivi;
- conservare gli oliveti o altri coltivi che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva.

la progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, per i quali è necessario perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo si trova nell'intorno di Panzano. In questo contesto il morfotipo del vigneto specializzato si intreccia un paesaggio rurale più articolato in cui la maglia la maglia è fitta o media, gli oliveti anche tradizionali si alternano ai vigneti e l'infrastrutturazione ecologica è ben articolata.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo è segnato da due diverse forme di conduzione, quella tradizionale legata ad aziende/proprietà di minore dimensione e quella più meccanizzata e specializzata spesso correlata a una proprietà fondiaria più estesa. In questo contesto produttivo è importante garantire il giusto equilibrio tra valori ambientali e naturalistici, paesaggio e presidio del territorio strettamente correlato alla sostenibilità economica dell'impresa agricola.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi;
- elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalle colture arboree e dalla presenza di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buon grado di biodiversità e naturalità idoneo anche alle produzioni biologiche;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico.

CRITICITÀ

- tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente mantenuti perché difficilmente accessibili e lavorabili;
- rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- per i paesaggi dell'olivicoltura terrazzata (in particolare per quelli non meccanizzabili), produttività limitata a fronte di costi di gestione agricola e manutenzione di coltivi e sistemazioni idraulico-agrarie molto elevati;
- rischio di semplificazione e allargamento della maglia agraria nel caso in cui vengano realizzati grandi vigneti specializzati che, se disposti a rittochino, comportano anche fenomeni di erosione e dilavamento dei versanti.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale;
- nelle ristrutturazioni agricole, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità poderale e interpoderale) o la realizzazione di nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;
- favorire la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti, vigneti e seminativi;

EROSIONE

- il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;

INFRASTRUTTURA ECOLOGICA

- una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;
- la conservazione - o la creazione ex novo nei punti della maglia che risultano maggiormente carenti - di una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica data da siepi, alberature, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale poste a corredo dei confini dei campi e della viabilità;

PERCEZIONE

- Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi;
- Tutelare dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;
- limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica d'impronta mezzadrile fondata sul sistema della fattoria appoderata, che lega strettamente edilizia rurale e coltivi;
- conservare gli oliveti o altri coltivi che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva.

la progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, per i quali è necessario perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.

21. MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE E PARTICELLARE COMPLESSO DI ASSETTO TRADIZIONALE DI COLLINA E DI MONTAGNA



21 MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE DI ASSETTO TRADIZIONALE DEI CRINALI



DESCRIZIONE

Aspetti strutturali

Il morfotipo è localizzato sui crinali del Monte Colegale e Poggio di Rugliana ed è costituito da isole di coltivi disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco. Il morfotipo è caratterizzato dalla stretta connessione tra nucleo storico insediato, singoli poderi o aggregati e intorno coltivato.

La maglia agraria è fitta, di tipo tradizionale con presenza di sistemazioni idraulico-agrarie principalmente caratterizzato da oliveti e qualche vigneto esito di recenti ristrutturazioni.

Il livello di infrastrutturazione ecologica è elevato grazie alla forte presenza di siepi, corridoi ecologici e alberi isolati o in gruppo.

Aspetti funzionali e gestionali

Il morfotipo svolge la funzione di conservazione dell'assetto paesaggistico e ambientale (es. mantenimento dell'assetto idrogeologico mediante la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie) e alla conservazione/valorizzazione dell'identità territoriale.

VALORI

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- articolazione e complessità della maglia agraria;
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico;
- relazione morfologico-percettiva e, storicamente funzionale, tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del bosco;
- elevato livello di infrastrutturazione ecologica dato dalla presenza di vegetazione spontanea e boschiva;
- permanenza di forme di coltivazione promiscua date in particolare dalla combinazione tra seminativi, generalmente terrazzati, e filari di colture legnose;
- ruolo di diversificazione ecologica e paesaggistica dato dalla presenza di isole coltivate all'interno della copertura boschiva che ne interrompono la continuità e contribuiscono a elevare il grado di biodiversità;
- valore storico-testimoniale legato alla relazione tra insediamento e paesaggio agrario circostante e all'eventuale presenza di sistemazioni di versante.

CRITICITÀ

- abbandono colturale con conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione ed espansione del bosco;
- scarsa redditività dei terreni dovuta a: limitata possibilità di meccanizzazione dell'attività agricola;
- difficile accessibilità legata alla marginalità e perifericità dei terreni e alla carenza di collegamenti infrastrutturali.

INDICAZIONI PER LE AZIONI

MAGLIA

- il mantenimento, ove possibile, di una maglia colturale fitta o medio-fitta con un buon grado di strutturazione morfologica, di infrastrutturazione ecologica e di diversificazione colturale.

INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA

- una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli e il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti.

EROSIONE

- il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, che sarà possibile conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza idraulica e coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate.

PERCEZIONE

- mantenimento della relazione morfologica, dimensionale e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario circostante mediante:
- la tutela degli insediamenti storici evitando addizioni che ne alterino l'impianto tipicamente accentrato e compatto. Le nuove edificazioni dovrebbero essere limitate ai soli manufatti di servizio all'attività -agricola che andranno opportunamente progettati dal punto di vista dei caratteri morfotipologici e della relazione con il contesto;
- la conservazione dei coltivi d'impronta tradizionale che contornano i nuclei storici in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto alla copertura boschiva;
- la tutela degli elementi che compongono la rete di infrastrutturazione rurale storica (viabilità poderale e interpoderale, sistemazioni idraulico-agrarie, vegetazione non colturale) e della sua continuità.